

UN MANOSCRITTO DI NICCOLÒ FOSCOLO IN ISTRIA

Esaminando la biblioteca della famiglia Travaglia di Barbana, ora stabilita a Pola, mi venne fatto di trovare, fra due libri a stampa di Girolamo Muzio, con la data del 1550, e del 1551, un libro manoscritto, che nel frontispizio reca la seguente leggenda:

*Istruzioni chirurgiche
o siano*

*Gli primi Elementi della Chirurgia con il
Compendio Anatomico, nel quale son descritte
esattamente le parti tutte componenti il Corpo
Umano, con la maggior chiarezza e brevità
possibile, onde Gli Giovani studenti e princip-
ianti nella Scienza medesima apprendere
facilmente la possano*

Opera

*Del Dottor Niccolò Foscolo
Medico Fisso*

*Publico Professore in Chirurgia
Formato in Dialogo e diviso in due Libbri
Libro Primo*

*Ann: Domin: MDCCLXXVII
Spalato*

Questo dottor Niccolò Foscolo è, certamente, il nonno di Niccolò Ugo, il celebrato autore dei Sepolcri e delle Grazie. Alla morte sua, avvenuta a Spalato nel 1784 si recò a succedergli alla direzione di quell'ospedale il figlio Andrea, che da Zante condusse seco la moglie e il piccolo Ugo, che, come si sa, fece i primi studi nella città dalmata.

Il libro manoscritto, di cui ho rinvenuto solo il primo volume, è un trattato d'anatomia e di chirurgia, in forma di dialogo e senza grande valore scientifico, giacchè il dott. Foscolo stesso lo presenta come una compilazione tratta «dagli originali de' più rinomati e valenti maestri» a scopo puramente didattico, ma io lo ritengo inedito e unico nel suo genere: non comparisce intanto tra i manoscritti della Marciana, come risulta da ricerche gentilmente praticate a Venezia dall'amico prof. Iacopo Cella.

Ma come mai il manoscritto è capitato tra i libri della famiglia Travaglia, o, meglio tra quelli dell'insigne erudito istriano don Pie-

tro Stancovich, ad essa congiunto per affinità, e del quale essa fu l'erede?

Dal signor Ettore Travaglia, geloso custode delle memorie della sua famiglia, ho potuto sentire che il manoscritto doveva essere appartenuto al dott. Michele, fratello di don Pietro, il quale dott. Michele aveva studiato a Padova, ove si può facilmente supporre abbia avuto una qualche dimestichezza col grande Ugo e che questi abbia regalato all'amico istriano, studente di medicina, il manoscritto del nonno Niccolò, naturalmente, prima del fatale Campoformio, giacchè, dopo, il poeta esulò dal Veneto, occupato in forza del trattato dagli austriaci.

Il valore scientifico del manoscritto è, come s'è già detto, irrilevante, ma se è, come tutto mi conforta a credere, di pugno dell'avo paterno di Ugo, esso deve avere un grande valore d'affetto per chiunque s'interessi di cose foscoliane.

ATTILIO CRAGLIETTO